

FLC CGIL
federazione
lavoratori
della CONOSCENZA

Dirigenti Scolastici

NOTIZIARIO NAZIONALE

028/2014 – 25 Maggio 2014

REDAZIONE : R. Ciuffreda - Coordinamento Nazionale STRUTTURA COMPARTO NAZIONALE DIRIGENTI SCOLASTICI FLC

DIRIGENTI SCOLASTICI



**DIRIGENTI
SCOLASTICI**

01. Ancora sul concorso dirigenti scolastici in Toscana e Lombardia



02. Incarichi di presidenza: Pubblicata la direttiva n.7 per la domanda di conferma



PROGRAMMA ANNUALE – MOF - CONTRATTAZIONE DI SCUOLA

03. Fatturazione elettronica dal 6 giugno 2014: la FLC chiede un confronto con il MIUR



ALTRI FINANZIAMENTI: INDENNITA' E POSIZIONI ECONOMICHE

04. Trattenuta posizioni economiche ATA: il MIUR emana l'atto d'indirizzo



NORME : SPAZIO FAQ E GIURISPRUDENZA

05. Elezioni europee e amministrative 2014: le norme sui permessi



PERSONALE : PROBLEMI CONTRATTUALI – SCATTI - PROFILI

06. Tavolo tecnico sulle retribuzioni: ore eccedenti e ricostruzioni della carriera, se ne discute il 4 giugno

PERSONALE : ORGANICI – INIDONEI – ITP



**Organici
personale della
scuola**

07. Organici scuola 2014/2015: personale ATA, l'informativa del MIUR sull'organico di diritto



**Organici
personale della
scuola**

08. Organici scuola 2014/2015: ancora una modifica alle tabelle di assegnazione degli insegnamenti A019



**Organici
personale della
scuola**

09. Ex corsi serali: chiarimenti del MIUR sulla costituzione delle cattedre e degli organici

personale
docente
inidoneo
personale
docente
inidoneo

10. Docenti inidonei: lo stato dell'arte

PERSONALE : MOBILITA' ED UTILIZZAZIONI



11. Mobilità scuola 2014/2015: proroga data di pubblicazione dei movimenti per primaria e secondaria di primo grado

PRECARIATO, RECLUTAMENTO, SUPPLENZE E PROBLEMI RETRIBUTIVI



12. Formazione iniziale: pubblicate le istruzioni per l'iscrizione al secondo ciclo del TFA



13. Pubblicato il Decreto che riconosce l'abilitazione ai maestri diplomati



14. Graduatorie d'istituto docenti: le domande entro il 23 giugno 2014



15. Graduatorie di istituto docenti 2014/2017



16. Il Ministro Gianni chiude la porta a tutti i precari della scuola



17. Problematiche ATA: la FLC chiede chiarimenti al MIUR

ORDINAMENTI - RIFORME



18. Percorsi di studio ridotti di un anno: Pantaleo, solo una scusa per tagliare gli organici

ISCRIZIONI - ESAMI



19. Esami di qualifica nei corsi serali: confermate le disposizioni degli anni precedenti

SCUOLA : NAVIGANDO IN RETE

20. Ofelèe faa el to' mistèe... di Franco De Anna - SCUOLAOGGI

ALLEGATI

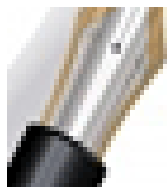
- [Disegno di Legge concorso ds e testo coordinato](#)
- [Leggi il comunicato stampa dei dirigenti scolastici della Toscana e della Lombardia](#)
- [DIRETTIVA 7 – INCARICHI DI PRESIDENZA](#)
- [Come si vota](#)
- [Per saperne di più sul voto](#)
- [Le agevolazioni di viaggio a favore degli elettori.](#)
- [scheda flc cgil le norme sui permessi elettorali per le elezioni politiche e amministrative e i referendum](#)
- [Vai allo speciale organici scuola](#)
- [nota 1666 del 19 maggio 2014 rettifica nota 3119 14 tabelle assegnazione insegnamenti](#)
- [nota 3119 del 1 aprile 2014 assegnazione insegnamenti alle classi di concorso 2014 2015](#)
- [nota 3119 del 1 aprile 2014 tabelle assegnazione insegnamenti](#)
- [organici personale scuola statale](#)
- [nota 1665 del 19 maggio 2014 precisazioni corsi ex serali](#)
- [decreto dipartimentale 263 del 22 maggio 2014 indicazioni operative domanda partecipazione secondo ciclo tfa](#)
- [decreto presidente della repubblica del 25 marzo 2014 riconoscimento abilitazione diploma magistrale](#)
- [scheda flc cgil graduatorie d istituto docenti 2014 2017](#)
- [decreto ministeriale 353 del 22 maggio 2014 graduatorie d istituto docenti](#)
- [decreto ministeriale 353 del 22 maggio 2014 modelli di domanda](#)
- [decreto ministeriale 353 del 22 maggio 2014 allegati](#)
- [ordinanza ministeriale 37 del 19 maggio 2014 istruzioni esami di stato secondo ciclo anno scolastico 2013 2014](#)

QUARANTENNALE DELLA STRAGE DI BRESCIA

Bisogna cominciare a perdere la memoria, anche solo ogni tanto, per comprendere che la memoria è ciò che riempie la nostra vita. La vita senza memoria non è vita [...] La nostra memoria è la nostra coerenza, la nostra ragione, il nostro sentimento, persino la nostra azione. Senza di lei, non siamo niente.

Luis Buñuel
Regista cinematografico

01. Ancora sul concorso dirigenti scolastici in Toscana e Lombardia



DIRIGENTI SCOLASTICI

FLC CGIL "il Governo dà una risposta ideologica a un problema amministrativo".

Il 19 maggio 2014 a **Firenze** una rappresentanza di **dirigenti scolastici toscani e degli idonei toscani** (tra cui Ludovico Arte, Francesca Lascialfari, Lucia Bacci, Maria Centonze, Maria Rosaria Mencacci e Simone Cavari) e degli **idonei lombardi** esclusi dalla graduatoria finale del concorso (tra cui Agnese Canevari, Alessandra Canepa, Anna Celso, Marisa Fiorellino) in conferenza stampa ha definito il **DL approvato in Senato** "una falsa soluzione, del tutto inidonea perché, al di là delle dichiarazioni, non contiene risposte concrete, non ha il coraggio di farsi carico dei problemi creati dall'Amministrazione, non garantisce i diritti di chi - dopo aver superato positivamente e con merito un concorso - è stato assunto in servizio a tempo indeterminato".

E a Firenze nasce un asse tra Toscana e Lombardia.

"Per i **dirigenti scolastici toscani** che hanno superato il concorso del 2011 - 112 in servizio da due anni e 23 idonei -, poi parzialmente annullato dal Consiglio di Stato per un errore nella procedura di sostituzione del presidente, il DL è del tutto insoddisfacente.

Così come è insoddisfacente per i **96 idonei lombardi**, che hanno regolarmente superato il concorso, ma sono poi stati esclusi a seguito della ricorrezione degli scritti, dovuta ad un'incredibile vicenda di presunta trasparenza delle buste, anche se i giudici non hanno riscontrato in concreto nessuna violazione del principio di anonimato", è stato spiegato.

I due casi hanno un punto in comune: **la responsabilità dell'annullamento del concorso viene attribuita dalla magistratura amministrativa all'Amministrazione scolastica, ma chi ci rimette sono i cittadini incolpevoli, che hanno il torto di aver superato con merito le prove e di essere stati valutati positivamente da Commissioni il cui operato non è stato messo in alcun modo in discussione dalle sentenze.**

Due le richieste al governo e all'amministrazione: un'esecuzione intelligente delle sentenze, che tenga conto delle diverse posizioni dei dirigenti in servizio, degli idonei e dei ricorrenti, anche al fine di non alimentare il contenzioso che già grava sul MIUR; un concorso riservato che restituisca certezza a chi, per un errore non proprio, fosse escluso dalla rinnovazione del concorso ordinario o, come in Lombardia, fosse escluso dalle graduatorie finali.

Adesso, i dirigenti scolastici toscani, insieme agli idonei toscani e lombardi, continueranno a difendere in ogni sede, nazionale ed europea, i propri diritti, e attueranno azioni comuni di mobilitazione per ottenere il riconoscimento del ruolo di dirigente scolastico legittimamente guadagnato sul campo con sacrifici e pieno merito.

"Il governo risponde in maniera ideologica a un problema di carattere amministrativo: davanti ad un errore formale non imputabile ai partecipanti al concorso, di fatto replica punendo le persone e coprendo la legittimità degli atti dell'amministrazione stessa. Con buon senso e rispetto della sentenza si poteva dare una risposta complessiva alle aspettative di tutti i soggetti in campo, si è invece scelta la risposta burocratica.

ALLEGATI

- **Disegno di Legge concorso ds e testo coordinato**
- **[Leggi il comunicato stampa dei dirigenti scolastici della Toscana e della Lombardia](#)**

02. Incarichi di presidenza: Pubblicata la direttiva n.7 per la domanda di conferma



Il MIUR ha pubblicato in data 21.05.2014, la Direttiva n. 7, i modelli di domanda e la delega a procedere per gli ambiti territoriali, per il conferimento delle nomine a preside incaricato per l'a.s. 2014/15.

Gli incarichi di presidenza già conferiti negli anni precedenti sono confermati a domanda sui posti residuati dopo eventuali nomine in ruolo e autorizzazioni all'accoglimento di istanze di riammissione e trattenimento in servizio.

ALLEGATI

- DIRETTIVA 7 – INCARICHI DI PRESIDENZA

PROGRAMMA ANNUALE – MOF - CONTRATTAZIONE DI SCUOLA

03. Fatturazione elettronica dal 6 giugno 2014: la FLC chiede un confronto con il MIUR



Si annunciano non pochi problemi di gestione con l'obbligo di fatturazione elettronica. Per non lasciare sole le scuole la FLC chiede un incontro urgente al MIUR.

La FLC CGIL, in vista dell'entrata in vigore del decreto 55 del Ministero dell'Economia e Finanze (MEF) del 3 aprile 2014 (legge 244/07), riguardante l'introduzione della fatturazione elettronica a partire dal 6 giugno prossimo, chiede al Dipartimento competente del MIUR un incontro per un urgente confronto di merito circa le criticità che già si preannunciano per le scuole.

Occorre una specifica formazione, occorrono assicurazioni circa la funzionalità del SIDI per il ricevimento delle fatture in relazione al rispetto dei tempi di trenta giorni per il saldo, occorrono indicazioni chiare di fronte al venire meno dei piccoli fornitori che manifestano l'intenzione di evitare il rapporto con le scuole visti gli obblighi e i costi che il sistema mette a loro carico.

Di seguito la lettera inviata al MIUR.

Roma, 23 maggio 2014

Alla cortese attenzione della Dott.ssa Sabrina Bono
Capo dipartimento

Oggetto: Richiesta di confronto su fatturazione elettronica, Decreto Ministeriale del 3 aprile 2013, n. 55

Gentile Dott.ssa Bono,

con la presente Le chiediamo con urgenza un confronto sulla fatturazione elettronica prevista dal decreto 3 aprile 2013 n. 55 del MEF (legge 244/2007). Tale obbligo comporterà dal 6 giugno, data di entrata in vigore, un pesante aggravio di lavoro per le scuole e problemi non di poco conto specie nei confronti dei piccoli fornitori. Essi si rifiuteranno di lavorare per le scuole, considerati gli obblighi e i costi che il sistema mette a loro carico. Le scuole a loro volta, oltre a non poter più contare sui piccoli fornitori, dovranno dipendere da SIDI per il ricevimento delle fatture che, come da direttiva europea, vanno saldate entro 30 giorni dall'emissione pena il pagamento degli interessi di mora.

In precedenti incontri codesta Direzione si era impegnata a avviare corsi di formazione specifica che invece non sono stati più avviati e la nota del MIUR del 17 aprile 2014 aveva annunciato l'integrazione delle funzioni del SIDI e ulteriori informazioni non ancora inviate alle scuole.

Per queste ragioni chiediamo con cortese sollecitudine un confronto affinché siano chiariti a tutti gli interessati, agli addetti ai lavori ed ai portatori di interesse i termini e le modalità per l'applicazione degli obblighi circa la fatturazione elettronica. In attesa di un positivo e celere riscontro, porgiamo distinti saluti.

Il Segretario Generale FLC CGIL
Domenico Pantaleo

ALTRI FINANZIAMENTI: INDENNITA' E POSIZIONI ECONOMICHE

04. Trattenuta posizioni economiche ATA: il MIUR emana l'atto d'indirizzo



Il nostro intervento per sollecitare il ripristino immediato del beneficio economico mensile. Pronti a dare battaglia in sede legale.

La vicenda del pagamento delle posizioni economiche al personale ATA dovrebbe evolversi dopo **l'emanazione**, nella settimana scorsa, **dell'atto d'indirizzo del MIUR**.

Apprendiamo da fonti Ministeriali che, nonostante l'avvenuta conversione del [DL 3/2014](#), il MEF continuerà a trattenere il beneficio economico dallo stipendio mensile fino a quando non ci sarà la sottoscrizione della specifica **sessione negoziale**.

Pertanto, la **soluzione definitiva della vicenda** avverrà solo a partire dalla sottoscrizione della sequenza, prevista dal decreto legge, che ha riconosciuto un beneficio economico un tantum ai soggetti che dall'anno scolastico 2011/2012 al 2013/2014, sono stati destinatari dell'attribuzione di una delle posizioni economiche previste dalle norme contrattuali.

Questo modo di procedere del MEF è inaccettabile anche perché la posizione economica non è un automatismo stipendiale, ma viene corrisposta a fronte di attività effettivamente svolte e ben individuate.

Per questa ragione **abbiamo deciso di offrire** ad assistenti e collaboratori scolastici **la tutela legale** per ottenere in sede giudiziaria quanto dovuto e affermare per questa via la dignità del lavoro.

NORME : SPAZIO FAQ E GIURISPRUDENZA

05. Elezioni europee e amministrative 2014: le norme sui permessi



La nostra scheda sulle principali normative che interessano i lavoratori in vista dell'appuntamento elettorale del 25 maggio 2014 e informazioni utili sul voto.

Domenica 25 maggio 2014 dalle ore 7.00 alle 23.00 si svolgono le **elezioni europee**, per eleggere i membri del Parlamento dell'Unione europea spettanti all'Italia, e le **elezioni amministrative** per eleggere, nelle amministrazioni comunali in scadenza, i Sindaci e i Consigli comunali; in **Abruzzo** e in **Piemonte** si vota per il rinnovo dei Consigli regionali.

In **allegato** una [scheda di approfondimento](#) con le normative sui permessi elettorali, sia per esercitare il diritto di voto sia per i lavoratori impegnati nelle operazioni elettorali nei seggi. In un'altra **notizia**, invece, tutte le informazioni sull'[utilizzo delle scuole](#) per la consultazione elettorale.

ALLEGATI

- [Come si vota](#)
- [Per saperne di più sul voto](#)
- [Le agevolazioni di viaggio a favore degli elettori.](#)
- [scheda flc cgil le norme sui permessi elettorali per le elezioni politiche e amministrative e i referendum](#)

PERSONALE : PROBLEMI CONTRATTUALI – SCATTI - PROFILI

06. Tavolo tecnico sulle retribuzioni: ore eccedenti e ricostruzioni della carriera, se ne discute il 4 giugno



Convocato il tavolo tecnico sulle retribuzioni. L'impegno della FLC per la corretta applicazione del Ccnl e delle norme e per la certezza delle procedure.

In occasione del tavolo d'informativa sull'organico di diritto 2014/2015 del personale ATA di oggi, giovedì 22 maggio 2014, su **richiesta della FLC CGIL il MIUR** ha nuovamente fissata la data per un prossimo **incontro**, che dovrà affrontare le tematiche sulle ore eccedenti e sulle ricostruzioni di carriera, per **mercoledì 4 giugno, alle ore 10.30**. Questa nuova convocazione si è resa necessaria dopo che il Miur per impegni sopravvenuti aveva disdetto il precedente incontro del 21 maggio

PERSONALE : ORGANICI – INIDONEI – ITP

07. Organici scuola 2014/2015: personale ATA, l'informativa del MIUR sull'organico di diritto



Organici
personale della
scuola

Il Ministero dell'Istruzione presenta la bozza della circolare e i prospetti di calcolo sulle tabelle di organico. La FLC CGIL chiede la stabilizzazione di 5.000 posti in più.

Il 22 maggio 2014 si è aperto al MIUR il tavolo di confronto sindacale sull'organico di diritto del personale ATA a.s. 2014/2015.

Informativa del Ministero

Il MIUR ci ha consegnato una **prima bozza della circolare sull'organico 2014/2015**, che riprende a grandi linee quella dello scorso anno e conferma gli stessi parametri di attribuzione.

In questo primo incontro informativo il Ministero ci ha anche sottoposto i **prospetti di calcolo** generali e sui profili (AA e CS), con una più omogenea riparametrazione della quota del 3% su base regionale.

Per quanto riguarda i CPA il Ministero è in fase d'interlocuzione col MEF per appurare quanti ne possono partire dal prossimo anno scolastico. Da ciò dipende una quota di organico ATA e DSGA. Il MIUR si è impegnato a inviare l'informativa sindacale con la circolare di chiarimento, nel momento in cui avrà conoscenza esatta dei numeri.

Il nostro commento

Vanno corrette tutte le incongruenze del sistema che non consentono di attribuire alle scuole l'organico effettivamente loro spettante dal calcolo delle tabelle allegate al DPR 119/2009. Abbiamo ribadito l'importanza di dare certezza alle scuole sulla puntuale applicazione delle tabelle che non sempre avviene, anche per effetto dell'attribuzione del 3%, che non è gestito a livello nazionale. Ci sono circa 5.000 posti che devono essere assegnati subito alle scuole senza aspettare l'avvio dell'anno scolastico. Questo per noi è fare un'operazione di **stabilizzazione dell'organico di fatto**, che non comporta considerevoli costi aggiuntivi.

Per questo **abbiamo chiesto un incontro col Capo Dipartimento** affinché ci sia un impegno a livello politico in questa direzione. E' ormai assodata l'insufficienza dell'organico assegnato alle scuole. Siamo a una vera e propria emergenza sui carichi di lavoro.

Il prossimo incontro sull'organico di diritto ATA 2014/2015 è previsto per **giovedì 29 alle ore 15.00**.

ALLEGATI

- **[Vai allo speciale organici scuola](#)**

08. Organici scuola 2014/2015: ancora una modifica alle tabelle di assegnazione degli insegnamenti A019



Organici
personale della
scuola

Reintrodotta la A019 per l'insegnamento di "Diritto e tecniche amministrative..." negli Istituti professionali alberghieri.

Il Ministero dell'Istruzione ha comunicato, con la [nota 1666 del 19 maggio 2014](#), di aver ripristinato la classe di concorso **A019**, come atipica per l'insegnamento di "**Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva**" negli Istituti professionali per "i servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera e per l'opzione Prodotti dolciari artigianali e industriali."

A fronte della presenza di tale atipicità nell'anno scolastico 2013/14, sono pervenute **numeroso sollecitazioni** per garantire la continuità didattica e ridurre il numero dei perdenti posto della A019.

Ancora una volta **si interviene in modo intempestivo** a modificare le tabelle di atipicità (che alleghiamo nella versione aggiornata) e per singole questioni, senza un quadro unitario e omogeneo della situazione, che potrebbe ottenersi solo intervenendo sulla riorganizzazione delle classi di concorso, come atteso da tempo.

Visto il silenzio che è caduto sul gruppo di lavoro destinato a tale compito abbiamo nuovamente **sollecitato la costituzione del tavolo di confronto sindacale** annunciata nel lontano gennaio.

ALLEGATI

- [Vai allo speciale organici scuola](#)
- [nota 1666 del 19 maggio 2014 rettifica nota 3119 14 tabelle assegnazione insegnamenti](#)
- [nota 3119 del 1 aprile 2014 assegnazione insegnamenti alle classi di concorso 2014 2015](#)
- [nota 3119 del 1 aprile 2014 tabelle assegnazione insegnamenti](#)
- [organici personale scuola statale](#)

09. Ex corsi serali: chiarimenti del MIUR sulla costituzione delle cattedre e degli organici



Organici
personale della
scuola

Emessa una nota sui corsi di "secondo livello" (ex serali) riguardanti l'educazione degli adulti

Il MIUR, con [Nota1665 del 19 maggio 2014](#) e ad integrazione della [Circolare 34 del 1 aprile 2014](#) riguardante le **dotazioni organiche dei docenti** per il 2014-2015, fornisce ulteriori chiarimenti in merito alla costituzione della cattedre in organico di diritto nei corsi di "secondo livello" (ex serali) riguardanti l'**educazione degli adulti**, i quali rimangono incardinati presso gli istituti di secondo grado.

Nello specifico **la nota chiarisce** in particolare che:

- non è prevista l'elaborazione dell'organico per i corsi di secondo livello (ex serali) sia professionali che tecnici da parte del sistema
- si dovrà procedere, pertanto, con l'acquisizione puntuale delle cattedre e degli spezzoni residui sia per le classi acquisite negli indirizzi del vecchio ordinamento che per quelle del nuovo
- analoga procedura anche per le scuole ospedaliere e carcerarie
- per le classi quinte si applica ancora il vecchio ordinamento e, di conseguenza, l'organico deve essere definito secondo i pregressi quadri orari
- la prevista riduzione dei quadri orari per i percorsi di secondo livello (ex serali), pari al 70% dei corrispondenti corsi diurni, non comporterà riduzione della dotazione organica (quindi si conferma l'organico) e le eventuali economie potranno essere utilizzate prioritariamente per l'attivazione di nuovi percorsi di secondo livello (in presenza di iscritti) e per incrementare l'offerta formativa di particolari corsi serali
- infine si ricorda che, nella fase associativa degli spezzoni (per la costituzione di cattedre orario esterne), è prioritaria la costituzione di cattedre orario nell'ambito dello stesso istituto (diurno – serale).

ALLEGATI

- **[nota 1665 del 19 maggio 2014 precisazioni corsi ex serali](#)**

10. Docenti inidonei: lo stato dell'arte

personale
docente
inidoneo
personale
docente
inidoneo

**Inaccettabili forzature da parte di
alcune amministrazioni periferiche**

Con l'approvazione dell'art. 15 comma 4 e seguenti della legge 128/2013 (di conversione del D.L. n. 104 del 12/09/2013), si è conclusa (temporaneamente) la **tormentata vicenda del personale docente inidoneo** all'espletamento della funzione docente, ma idoneo ad altre mansioni, e collocato fuori ruolo. La FLC CGIL ha contestato e continua a contestare duramente la norma anche sul piano legale: in tal senso ricordiamo una recente [sentenza del Tribunale di Udine](#) che ribadisce il **diritto alla dispensa per motivi di salute** del docente inidoneo e l'impossibilità dell'amministrazione ad utilizzarlo in compiti diversi e la sospensiva.

La **legge 128/2013** ha previsto sia una norma transitoria per il personale docente già dichiarato inidoneo alla data di approvazione della legge, che il trattamento a regime di coloro che sono dichiarati permanentemente inidonei successivamente al 1 gennaio 2014.

Il MIUR, con la [nota n. 13000 del 3 dicembre 2013](#), ha a sua volta impartito le istruzioni applicative della legge.

Riteniamo necessario rifare alcune precisazioni perché ci sono giunte segnalazioni di forzature o interpretazioni fantasiose delle norme.

Docenti dichiarati inidonei dopo il 1 gennaio 2014

Per questi **"nuovi inidonei"** la circolare prevede la possibilità di chiedere "volontariamente" l'inquadramento nei ruoli ATA (di assistente amministrativo o tecnico a seconda dei titoli in possesso e a decorrere dal 1 settembre successivo) entro 30 giorni dalla dichiarazione di inidoneità oppure, in assenza di questa istanza o in assenza di disponibilità di posto, verrà applicata la procedura di mobilità per altra amministrazione, nell'ambito della stessa provincia.

Alla luce di quanto dispone la circolare del MIUR è evidente, quindi, che i **comportamenti messi in atto da parte di alcune amministrazioni regionali o provinciali** che ci vengono segnalati (quali il collocamento d'ufficio di questo personale in malattia, oppure l'obbligo a sottoscrivere comunque un qualche impegno di una qualsiasi natura) **sono illegittimi ed inaccettabili**. Non c'è obbligo a sottoscrivere alcunché, né a sottoscrivere moduli di alcuna natura.

La domanda di eventuale passaggio nei ruoli ATA è assolutamente volontaria e chi non la presenta non è tenuto a sottoscrivere altro perché è automatica l'applicazione di quanto prevede la legge (ovvero l'attivazione della mobilità intercompartimentale, se e quando ci sarà).

La circolare del MIUR (in attuazione dell'art. 7 del D.L. 104/13) prevede poi che, nelle more dell'attivazione di questa mobilità e, comunque, fino a conclusione dell'anno scolastico 2015-2016, si verranno utilizzati per iniziative di supporto alla didattica, oppure rivolte alla prevenzione della dispersione scolastica, oppure per attività culturali anche in reti di scuole.

Infine si ricorda anche che sia la bozza di decreto attuativo della legge 128/13 allegato alla CM n. 13000 del 3 dicembre 2013, così come anche il DM n. 79 del 12/09/2011 (attuativo dell'art. 19 c. 12 della precedente legge sugli inidonei n. 111/2011), all'ultimo articolo prevedono, in merito ai "criteri di utilizzazione del personale docente dichiarati inidoneo alla funzione docente per motivi di salute", che rimane in vigore il Ccni sottoscritto in data 25 giugno 2008 per tutte le parti non incompatibili.

Pertanto, in attuazione di quanto prevede il Ccni 25/6/2008, all'art. 2 comma 6, il DS della scuola dove prestano servizio questi docenti dovrà concordare con ciascuno di essi, alla luce di quanto previsto nella certificazione medica, le modalità di utilizzo e sottoscrivere un nuovo e specifico contratto (entro 30 gg dalla richiesta dell'interessato). Dunque non esiste alcuna possibilità che questi docenti vengano messi in "malattia d'ufficio", neanche nelle more dei 30 giorni previsti per presentare eventuale domanda di passaggio nei ruoli ATA o nelle more dei 30 giorni di sottoscrizione del nuovo contratto.

Quanto sopra vale anche (anzi: a maggior ragione, visto che le altre due opzioni, il passaggio nei ruoli ATA e la mobilità intercompartimentale, non sono applicabili) per il personale docente dichiarato **"temporaneamente inidoneo"**.

Docenti inidonei alla data di approvazione della legge

Per **chi era già inidoneo** alla data della nuova legge è stata prevista (a domanda volontaria da presentare entro il 20 dicembre 2013) una nuova visita da parte delle commissioni mediche competenti a conclusione della quale, ove sia confermata l'inidoneità (non generica ma specificando quali compiti del profilo AA o AT possono fare), si applica quanto previsto per i nuovi e con domanda da presentare sempre entro 30 giorni della conferma dell'inidoneità.

Chi, già inidoneo, non voleva essere sottoposto a nuova visita, ha avuto modo o di presentare subito la domanda specifica di inquadramento nei ruoli ATA (entro il 15 dicembre 2013 e solo in 198 su oltre 3.000 inidonei lo hanno già fatto); oppure chiedere l'applicazione della mobilità intercompartimentale e utilizzo, nelle more in altre attività; oppure non chiedere nulla. In quest'ultimo caso si applica comunque quanto prevede la legge, ovvero la mobilità intercompartimentale e, nelle more, è previsto l'utilizzo per iniziative di supporto alla didattica, oppure rivolte alla prevenzione della dispersione scolastica, oppure per attività culturali anche in reti di scuole.

Anche in questo caso ci vengono segnalate "forzature" da parte di qualche amministrazione, mano a mano che le commissioni mediche effettuano queste visite di controllo. Questi docenti, in base a quanto già detto sopra ed in base alle stesse indicazioni del Miur, **"non possono essere obbligati a sottoscrivere alcunché"** e rimangono in servizio nella scuola attuale in base al contratto sottoscritto a suo tempo in attuazione del Ccnl/2008, eventualmente integrato con le ulteriori attività previste dalla legge (se compatibili con la certificazione medica, al pari dei nuovi inidonei).

PERSONALE : MOBILITA' ED UTILIZZAZIONI

11. Mobilità scuola 2014/2015: proroga data di pubblicazione dei movimenti per primaria e secondaria di primo grado



L'esito dei movimenti del personale docente della scuola primaria e secondaria di primo grado si conoscerà rispettivamente il 6 e 27 giugno 2014.

Il Ministero dell'Istruzione ha pubblicato le **note 4827 e 4828**, entrambe del 19 maggio 2014, con le quali comunica la **proroga di alcune scadenze** relative alla **mobilità** del personale **docente** della scuola già fissate dall'[Ordinanza Ministeriale 32/14](#).

In particolare:

- per i docenti di **scuola primaria**, la data di pubblicazione dei movimenti è prorogata al **6 giugno 2014**;
- per i docenti di **scuola secondaria di primo grado**, il termine ultimo di comunicazione al SIDI delle domande di mobilità e dei posti disponibili è prorogato al **5 giugno 2014**, mentre la data di pubblicazione dei movimenti è prorogata al **27 giugno 2014**.

PRECARIATO, RECLUTAMENTO, SUPPLENZE E PROBLEMI RETRIBUTIVI

12. Formazione iniziale: pubblicate le istruzioni per l'iscrizione al secondo ciclo del TFA



Resta confermata la scadenza del 16 giugno 2014. Il contributo di partecipazione sarà di 50€.

Il Ministero dell'Istruzione ha pubblicato il [Decreto Dipartimentale 263 del 22 maggio 2014](#) con il quale si forniscono indicazioni per l'**iscrizione al secondo ciclo di TFA** e per il versamento del **contributo di partecipazione**.

Procedura di iscrizione

Nel decreto è confermato che **l'iscrizione avverrà dal portale del CINECA** (<https://tfa.cineca.it/>) a partire dal 26 maggio ed **entro le ore 12 del 16 giugno 2014**. È necessario effettuare la registrazione secondo le indicazioni fornite nell'allegato 1 al decreto.

Una volta registrati, si potrà accedere alla funzione "cerca tirocinio" nella quale si potrà selezionare la classe di concorso e la regione nella quale si intende concorrere. Nel caso la propria classe di concorso sia aggregata ad altra/e per la/e quale si ha titolo a partecipare la domanda va presentata per ognuna di esse.

Solo nel caso di **ambiti con prova unica** si presenterà una sola domanda. Si tratta degli ambiti AD1: A025-A028; AD2: A029-A030; AD3: A031-A032; AD4: A043-A050; AD5: Ax45-Ax46.

Al termine della procedura si riceverà al proprio indirizzo di posta elettronica la **conferma della preiscrizione**, che andrà regolarizzata con il pagamento del contributo di partecipazione e con eventuali ulteriori adempimenti stabiliti dagli uffici scolastici regionali.

Ricordiamo che nel DM 312/14 istitutivo del II ciclo, è previsto che per coloro che supereranno la prova preselettiva sarà possibile indicare **ulteriori tre atenei** ai quali accedere qualora la propria posizione in graduatoria finale non consenta l'accesso alla prima università prescelta.

Per accedere alla prova preselettiva occorre essere in possesso di un **titolo di studio valido per l'insegnamento della/delle classi di concorso per le quali si partecipa** ai sensi del DM 39/98 (per il vecchio ordinamento) e del DM 22/05 (per il nuovo ordinamento) ed eventuali esami/crediti. Sono ammessi a partecipare anche i diplomati ISEF per le classi di concorso A029 e A030. È disponibile sul nostro sito una [scheda riepilogativa dei titoli di studio](#) previsti e dei relativi esami/crediti richiesti con le applicazioni on line per la ricerca degli stessi.

Contributo di partecipazione

Il **contributo di partecipazione** è pari a **50€** e dovrà essere versato, per ogni Regione ad una università "cassiera" come indicato nell'allegato 2 al decreto. Per ogni iscrizione va versato un contributo. Nel caso di iscrizione per più classi di concorso aggregate, salvo quelle degli ambiti con prova unica che si considerano unica classe di concorso, va versato un contributo per ogni classe di concorso fino ad un massimo di 150€.

Le modalità e le procedure per i versamenti saranno indicati direttamente sui siti internet delle università "cassiere".

Iscrizione in soprannumero

L'iscrizione di coloro che hanno diritto ad essere ammessi in soprannumero avverrà successivamente all'espletamento della prova preselettiva e dell'effettiva attivazione dei singoli corsi da parte delle università.

ALLEGATI

- [**decreto dipartimentale 263 del 22 maggio 2014 indicazioni operative domanda partecipazione secondo ciclo tfa**](#)

13. Pubblicato il Decreto che riconosce l'abilitazione ai maestri diplomati



Il Ministero recepisce il parere favorevole del Consiglio di Stato.

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 15 maggio 2014 il **Decreto del Presidente della Repubblica del 25 marzo 2014** con il quale si **recepisce il parere 4929/2012 del Consiglio di Stato** (allegato al DPR) relativamente al valore abilitante dei diplomi di scuola e istituto magistrale (e relative sperimentazioni) conseguiti entro l'anno scolastico 2001/2002.

Il parere è stato espresso in conseguenza dell'istruttoria relativa ad un ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Il Consiglio di Stato, sul **valore abilitante** dei titoli in oggetto, si esprime in questi termini: *"prima dell'istituzione della laurea in Scienza della formazione, il titolo di studio attribuito dagli istituti magistrali al termine di corsi triennali e quinquennali sperimentali di scuola magistrale e dei corsi quadriennali e quinquennali sperimentali di istituto magistrale (per la scuola dell'infanzia) o al termine dei corsi quadriennali e quinquennali sperimentali dell'istituto magistrale (per la scuola primaria) dovevano considerarsi abilitanti, secondo l'art. 53 R.D. 6 maggio 1923, n. 1054, in combinato disposto con l'art. 197 d.l. 16 aprile 1994, n. 297."*

In sostanza il Consiglio di Stato sancisce che:

- i maestri in possesso del **diploma di scuola magistrale** (e relative sperimentazioni purché corrispondenti) conseguito entro l'a.s. 2001/2002 sono da considerarsi abilitati per l'insegnamento nella **scuola dell'infanzia**.
- i maestri in possesso del **diploma di istituto magistrale** (e relative sperimentazioni purché corrispondenti) conseguito entro l'a.s. 2001/2002 sono da considerarsi abilitati sia per l'insegnamento nella **scuola dell'infanzia** che per l'insegnamento nella **scuola primaria**.

Nel parere, che viene accolto nella sua interezza dal DPR, di conseguenza si riconosce il **diritto dei maestri diplomati all'inserimento nella II fascia delle graduatorie d'istituto** (per la scuola dell'infanzia e/o primaria a seconda del titolo conseguito) mentre si esclude, con ulteriori motivazioni, la possibilità di accogliere l'analoga richiesta di inserimento nelle Graduatorie ad esaurimento.

ALLEGATI

- **[decreto presidente della repubblica del 25 marzo 2014 riconoscimento abilitazione diploma magistrale](#)**

14. Graduatorie d'istituto docenti: le domande entro il 23 giugno 2014



Publicato il Decreto. Tra le novità l'inserimento in II fascia dei maestri diplomati e l'adozione delle nuove tabelle che saranno impugnate in quanto illegittime e irragionevoli.

È stato pubblicato il 22 maggio 2014 il **Decreto Ministeriale 353** con il quale si definiscono le procedure per l'aggiornamento/integrazione delle graduatorie d'istituto dei docenti.

Le domande potranno essere presentate **entro il 23 giugno 2014** in modalità tradizionale utilizzando i **modelli allegati**: A1 (per la II fascia) e A2/A2bis (per la III fascia): vedi la nostra **scheda**. Al decreto sono **allegate** le tabelle di valutazione e materiali di documentazione.

Successivamente saranno definiti i termini per la **scelta delle scuole** con la compilazione on line del **modello B** (la procedura sarà utilizzabile anche da chi è inserito nelle graduatorie ad esaurimento).

Le **principali novità** sono costituite dalla possibilità di **inserimento in II fascia dei maestri diplomati** entro il 2001/2002 e dall'adozione di **nuove tabelle**, sulle quali abbiamo già segnalato la nostra contrarietà e l'intenzione di [impugnarle unitariamente](#) con gli altri sindacati.

E' inoltre prevista la priorità assoluta in III fascia per i **docenti che conseguono l'abilitazione** e lo spostamento in II fascia due volte all'anno: sarà pubblicato un successivo provvedimento.

Per saperne di più, visita **il [nostro speciale](#) aggiornato costantemente** con la normativa, i chiarimenti e le nostre schede di lettura. Rimani aggiornato con la nostra newsletter "precari": [iscriviti ora](#).

ALLEGATI

- [scheda flc cgil graduatorie d istituto docenti 2014 2017](#)
- [decreto ministeriale 353 del 22 maggio 2014 graduatorie d istituto docenti](#)
- [decreto ministeriale 353 del 22 maggio 2014 modelli di domanda](#)
- [decreto ministeriale 353 del 22 maggio 2014 allegati](#)

15. Graduatorie di istituto docenti 2014/2017



Tutta la normativa e la documentazione sulle disposizioni per la costituzione delle graduatorie relative al personale docente ed educativo per il triennio 2014/2017.

Le principali novità e gli aggiornamenti con le ultime notizie

- [Aggiornamenti e ultime notizie](#)

Materiali di supporto a cura della FLC CGIL

- [Scheda di approfondimento](#)
- [Guida alla procedura di registrazione alle istanze on-line](#)
- [Video che illustra le procedura di registrazione alle istanze on-line](#)
- [Come e quando si chiamano i supplenti per le assenze del personale della scuola](#)
- [Modalità di convocazione per le supplenze](#)

La documentazione, la modulistica e i titoli di studio

- [Decreto Ministeriale 353 del 22 maggio 2014 - Graduatorie d'istituto docenti](#)

- [Decreto Ministeriale 353 del 22 maggio 2014 - Modelli di domanda](#)
- [Decreto Ministeriale 353 del 22 maggio 2014 - Allegati](#)
- [Decreto Ministeriale 308 del 15 maggio 2014 - Modifica tabelle valutazione graduatorie di istituto docenti \(tabella A – tabella B\)](#)
- [Decreto Ministeriale 131 del 13 giugno 2007 - Regolamento supplenze docenti](#)
- [Titoli di studio per l'accesso ai vari insegnamenti](#)

16. Il Ministro Giannini chiude la porta a tutti i precari della scuola



A colpi di decreti si abbatte la legislazione vigente e le sue tutele. Per andare dove?

La FLC CGIL con la sua **proposta sul reclutamento** e sulle diverse modalità di definizione degli organici della scuola pubblica si schiera dalla parte di tutte le tipologie di precariato, in nome del diritto al lavoro stabile in una scuola pubblica di qualità. Bisogna coprire tutti i posti vacanti e disponibili e rivedere la riforma Fornero in modo da allargare il numero delle immissioni in ruolo.

Certamente, chiediamo rispetto per gli anni di servizio di coloro che in questi anni hanno costruito sul loro lavoro percorsi di vita. Come si fa a dire, in un Paese dove non c'è lavoro, "dal 1° settembre 2014 non ci servi più!" come è stato detto oggi alla delegazione dei **docenti dei PAS** che protestavano davanti al Ministero per la penalizzazione del punteggio previsto nel decreto sulle graduatorie d'istituto, ma soprattutto per il mancato inserimento con riserva in 2° fascia, qualora si abilitino dopo la scadenza dei termini per l'inserimento.

Chiediamo rispetto per coloro che essendosi **abilitati col TFA** o apprestandosi a farlo col nuovo bando, avrebbero voluto nella loro prospettiva un **concorso pubblico** che sembra essere scomparso dagli intenti della ministra Giannini, che ha prorogato con l'ennesimo decreto le graduatorie del concorso del 2012 per 3 anni.

Chiediamo rispetto per la legge del 2006 che ha dichiarato **ad esaurimento** le allora **graduatorie permanenti** e lo chiediamo reclamando un **piano di stabilizzazioni** che restituisca alla scuola pubblica dignità di ruolo e di funzione a cominciare dal riconoscimento per la professionalità dei docenti precari che si misura ogni anno con difficoltà sempre crescenti come l'incertezza del futuro.

Forse questo sparare nel mucchio per dividere i contendenti ha lo scopo di arrivare a regole di **reclutamento** diretto da parte delle scuole che niente hanno a che vedere con il dettato costituzionale della libertà di insegnamento? Il nostro sindacato continua a chiedere al Ministro Giannini un **tavolo di confronto** che spazzi via questo dubbio che via via si sta trasformando in una tragica certezza. **Chiediamo certezze per tutti.**

17. Problematiche ATA: la FLC chiede chiarimenti al MIUR



Abbiamo sollecitato il MIUR a dare indicazioni sulle questioni ancora aperte.

In occasione del tavolo d'informativa sull'organico di diritto 2014/2015 del personale ATA di oggi, giovedì 22 maggio 2014, **la FLC CGIL ha sollecitato il MIUR** a dare indicazioni **sulle seguenti questioni** ancora aperte:

- **proroga contratti supplenza al 31 agosto:** abbiamo chiesto e ottenuto dal Ministero l'**emanazione** a breve di una **circolare** con l'autorizzazione alla proroga dei contratti al 31 agosto, in particolar modo per gli assistenti neoimmessi in ruolo.
- **Rendicontazione su immissioni in ruolo e relative compensazioni effettuate:** abbiamo chiesto un incontro specifico per avere l'informativa a conclusione delle nomine in ruolo assegnate; sulle eventuali compensazioni e se risultano ancora nomine (e quante) da fare; sulle nomine in ruolo nel profilo DSGA; sull'aggiornamento della situazione della mobilità professionale dopo l'approfondimento col MEF. **Incontro** previsto per **mercoledì 4 giugno, alle ore 15.00.**

Vi terremo aggiornati su tutte le questioni ancora aperte.

ORDINAMENTI - RIFORME

18. Percorsi di studio ridotti di un anno: Pantaleo, solo una scusa per tagliare gli organici



Comunicato stampa di Domenico Pantaleo, Segretario generale della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL.

Non si può aprire una discussione sulla durata dei **percorsi di studio** sui giornali! Trattare materie complesse, che riguardano il sistema educativo e formativo del nostro Paese, in modo superficiale indebolisce la funzione sociale della scuola pubblica.

La FLC CGIL si è opposta alla **sperimentazione di licei quadriennali** perché ritenuta negativa per la formazione dei giovani, in particolare dei più deboli. Quelle sperimentazioni avvengono senza regole e senza chiarezza nelle procedure.

La **Ministra Giannini**, senza investimenti per innalzare l'obbligo scolastico a 18 anni, senza generalizzare la scuola dell'infanzia, senza estendere il tempo pieno nella scuola primaria e senza rivedere ordinamenti e cicli scolastici, prospetta la possibilità di **ridurre di un anno i percorsi di studio** al solo fine di conseguire un ulteriore taglio di organici mentre nel contempo **si promettono risorse alle scuole paritarie**.

È opportuno rilasciare meno interviste e spiegare al Paese cosa esattamente si intende fare per migliorare il sistema di istruzione e con quali risorse. In realtà si ripropongono le stesse **ricette fallimentari** della ex Ministra Gelmini.

ISCRIZIONI – ESAMI

19. Esami di qualifica nei corsi serali: confermate le disposizioni degli anni precedenti



Lo prevede l'ordinanza sugli esami di stato 2013/14.

Quasi fuori tempo massimo, il MIUR finalmente fornisce indicazioni sull'effettuazione degli **esami di qualifica** dei **corsi serali** degli **istituti professionali** per il corrente anno scolastico 2013/14.

Contesto normativo

Come è noto **a partire dal 2011/12**, a seguito dell'[Intesa in Conferenza Unificata del 16/12/2010](#), sono stati avviati i **nuovi percorsi di Istruzione e Formazione Professionale erogati, in regime di sussidiarietà** (integrativa o complementare), dagli istituti professionali statali. Tale innovazione ha riguardato i **corsi diurni** nell'ambito dei percorsi di istruzione professionale così come definiti dal Regolamento di riordino (DPR 87/10). In tali corsi gli esami di qualifica si effettueranno da quest'anno, in base alla [specifica disciplina](#) definita da ciascuna regione.

I **corsi serali**, invece, fino al corrente anno scolastico hanno operato in base agli **ordinamenti previgenti**. Dalle scuole, dalle organizzazioni sindacali, **da mesi** è stata posta al MIUR la questione sulle modalità di effettuazione degli esami di qualifica in tali corsi. All'interno dell'annuale ordinanza ministeriale sugli esami di stato al termine della secondaria di II grado ([OM 37/14](#)), all'art. 2 comma 3, **il Ministero stabilisce quanto segue**.

Esami di qualifica

Gli **esami di qualifica** dovranno essere **effettuati** secondo le disposizioni di cui agli **articoli 25, 26 e 27 dell'Ordinanza Ministeriale n. 90/2001**, ivi comprese le modalità di ammissione agli esami stessi. In particolare:

- l'art. 25 definisce i **requisiti di ammissione** dei candidati interni;
- l'art. 26 definisce le **modalità di costituzione delle commissioni** per l'esame di qualifica specificando che esse sono costituite "dal preside e da tutti i docenti e dagli

insegnanti tecnico-pratici dell'ultimo anno di ogni classe del corso di studi, purché di materie oggetto d'esame, nonché da un esperto delle categorie economiche e produttive interessate al settore di attività dell'istituto non appartenenti all'Amministrazione dello Stato”;

- l'art. 27 definisce l'**articolazione degli esami**: punto A "Prove strutturate o semistrutturate e scrutinio"; Punto B "Prove d'esame".

Candidati esterni

I candidati esterni, purché in possesso degli specifici requisiti previsti dall'art. 28 dell'OM 90/2001 **non sono tenuti a svolgere le prove strutturate o semistrutturate**, ma devono sostenere:

- **due prove** di capacità relazionale e di abilità professionale;
- le **prove orali** su tutte le materie dell'ultimo anno, **nonché prove scritte, orali, pratiche**, come previsto dai programmi, sulle materie degli anni precedenti in relazione al titolo di studio posseduto.

Il **voto finale**, espresso in centesimi, è determinato dai risultati riportati nelle due prove di capacità relazionale e di abilità professionale, da quelli conseguiti sulle prove concernenti le materie dell'ultimo anno e sulle prove degli anni precedenti.

Titolo rilasciato

A conclusione degli esami relativi al corrente anno scolastico 2012/13, gli Istituti Professionali rilasceranno i **titoli di qualifica del previgente ordinamento, "equipollenti" alle nuove qualifiche** dell'Istruzione e Formazione Professionale sulla base di una specifica tabella di corrispondenza allegata all'intesa 16 dicembre 2010.

Promozione alla classe quarta

Lo **scrutinio**, di cui al punto A dell'art. 27 dell'OM 90/2001, deve prevedere una **doppia valutazione**: una finalizzata alle prove d'esame di cui al punto B dell'art. 27, l'altra all'ammissione alla classe quarta secondo quanto previsto dall'art. 4 del Regolamento sulla valutazione [DPR 122/09](#).

ALLEGATI

- **[ordinanza ministeriale 37 del 19 maggio 2014 istruzioni esami di stato secondo ciclo anno scolastico 2013 2014](#)**

SCUOLA : NAVIGANDO IN RETE

20. Ofelèe faa el to' mistèe... di Franco De Anna - SCUOLAOGGI

Gli amici lombardi forse riconosceranno un antico modo di dire milanese (il dialetto ha sempre trascrizioni problematiche). "pasticcere (che fa le ofelle, dolci di pasta sfoglia, si vendevano per la strada) fai il tuo mestiere (non occuparti di ciò che non sai)". La reazione (non proprio "urbana" lo confesso..) di fronte alle ultime dichiarazioni ministeriali (mense scolastiche, durata del ciclo di studi, programmazione accessi universitari) è stata il richiamo a quel vecchio modo di dire.

Eppure, non sono tra quelli che sostengono che per fare il ministro della Sanità si debba essere un medico, o un giurista per quello della Giustizia. Estendiamo il motto del grande Von Clausewitz "la guerra è cosa troppo seria per affidarla ai generali...". Così non credo si debba essere un insegnante, e neppure un Rettore, per fare il Ministro della Pubblica Istruzione. Il "mestiere" a cui rimando e per il quale invoco qualche professionalità in più è quello di politico, dunque responsabile di elaborare linee generali di interpretazione del bene comune e darne conto ai cittadini, contemporaneamente responsabile (stando al Governo) di un segmento di amministrazione e dunque del suo funzionamento e del suo esser in grado di realizzare concretamente gli impegni dichiarati nelle linee generali di cui sopra. Si avvalga al meglio di

ogni professionalità concreta necessaria all'opera. Su questo sarà giudicato. Sicchè, in questa ottica, il ministro può pure essere un "dilettante" nella materia specifica (istruzione, sanità, giustizia...) la "professionalità" che si richiede è altra, quella ricordata sopra. Con una aggiunta da meditare. In francese per indicare ciò che noi spesso traduciamo come "dilettante" si usa il termine "amateur"... amatore. Forse riflettere su questo significativo scarto semantico può essere utile per individuare un altro ingrediente fondamentale (l'amore, e non di sé..) per fare davvero il mestiere del politico.

Ma andiamo con ordine.

C'è libertà di opinione: si può sempre sostenere che sia giusto che le singole prestazioni erogate dal servizio pubblico ai cittadini siano proporzionali al prezzo che essi sono disponibili a pagare per ciascuna di esse. Vuoi il dolce alla mensa scolastica? Pagherai un conto diverso da chi è più austero.

Non esprimo giudizio a priori su tale opinione. Un grande economista come Samuelson sosteneva che la misura del valore economico dei servizi pubblici fosse rapportata al "prezzo" che i cittadini sarebbero disposti a spendere per averli (indipendentemente dal fatto che nella realtà siano non in esborso diretto ma tramite fiscalità, o che vi sia un vero e proprio "mercato", come negli Stati Uniti). Ma questi sono problemi di macroeconomia di sistema. Chiedo al pasticciere dilettante (amateur..) di immaginare una classe di bambini a mensa e Pierino che quel giorno abbia voglia di un dolcetto che ha visto in mano a Mario, e che se lo veda negare perché non sta nel "conto".... Ora, possiamo anche tentare di spiegargli le ipotesi di calcolo del Samuelson, ma è probabile che dovremmo prioritariamente misurarci con gli effetti psicopedagogici di tale frustrazione. (Ma forse sarebbe sufficiente il "buon senso". A meno che la nostra fiducia nella lotta di classe non sia così smisurata...Ma ultimamente, in quella lotta vincono i ricchi).

Libertà di opinione; se non fosse che funzione essenziale dello Stato (sta parlando un Ministro..) rispetto ai servizi erogati ai cittadini (chiunque ne abbia la competenza produttiva) sia quella di indicare i Livelli Essenziali di Prestazione che presiedono al valore fondamentale dell'uguaglianza tra i cittadini. (Costituzione Titolo V)

Ora il Ministro, personalmente, può essere affezionato a quella opinione. Ma se proprio deve fare dichiarazioni (consigliabile il silenzio..) su quanto avviene in un piccolo Comune circa l'erogazione dei dolci in una mensa scolastica, non può scostarsi dalla sua mission costituzionale, di garante dell'uguaglianza dei cittadini rispetto ai livelli essenziali delle prestazioni pubbliche.

Ma c'è di più, purtroppo: lo Stato, il Ministero, non hanno competenza alcuna circa l'organizzazione dei servizi che sono di competenza dell'Ente Locale (il Comune in questo caso rispetto alla mensa). Nell'elaborare le proprie dichiarazioni (meglio il silenzio..) il margine era strettissimo: rimandare alla responsabilità produttiva e gestionale dei servizi di competenza dell'Ente Locale (è lì che i cittadini devono chiedere conto) e semmai recuperare il criterio costituzionale dell'uguaglianza rispetto ai livelli essenziali di prestazione. Invece... Invece si richiama l'autonomia scolastica, come fosse tra le sue prerogative la produzione dei servizi di cui ha invece responsabilità gestionale e produttiva il Comune. Si indica cioè un responsabile "sbagliato", un vero e proprio infortunio giuridico che si somma a tutti gli altri. Così un banale caso di "castroneria" amministrativa locale diventa "questione" politica che aumenta la confusione delle reazioni, invece che promuoverne la razionalità. Io non voglio ridurre le responsabilità di quella amministrazione comunale; ma ricordo a tutti noi che nella stagione della povertà delle risorse disponibili, la fenomenologia delle soluzioni che le amministrazioni comunali (specie di piccole dimensioni) hanno pensato di mettere in campo per diminuire i costi costituisce un vero florilegio di "invenzioni" che spesso non hanno nulla a che fare con i principi di fondo della erogazione di servizio pubblico, e sono invece testimonianza di un "arrangiarsi" di improvvisati amministratori locali. Ma se per giunta ad oscurare e opacizzare la chiarezza di tali principi contribuisce anche il "pasticcere"...

Seconda questione. Due ministri fa un predecessore dell'attuale Ministro, e di schieramento politico non opposto, mise al lavoro una commissione di esperti (quorum ego) per elaborare

uno studio-proposta sul tema dell'accorciamento del ciclo di studi (insomma l'uscita ai 18 anni). Ne uscì un prodotto molto articolato di analisi, argomentazioni, proposte, opzioni. Naturalmente la consegna del "prodotto" richiese l'ingaggio: la vera soddisfazione sta nel portare a termine al meglio il lavoro (gratuito, *cela va sans dire*..). Anche se ci si aspetta, con qualche attesa di compiacimento, che il "pasticcere" ne dia un qualche riscontro... Poiché credo di averci dato intenso contributo, mi permetto di ricordare (e qualche collega membro di quella commissione potrebbe nel caso completare la memoria) almeno qualche punto saliente, sia nell'analisi che nella proposta.

1. L'universalizzazione della scuola dell'infanzia è nel nostro paese ancora lontana dal realizzarsi e le esperienze reali per quantità e qualità sono distribuite con grande difformità sul territorio nazionale. E' lungi dall'essere "sistema". Dove funziona al meglio è di grande e riconosciuta qualità.

La "domanda sociale" di anticipo scolare si distribuisce in modo inversamente proporzionale ai livelli di estensione e qualità del servizio (la domanda di anticipo in Campania, per esempio, è tre volte più elevata che in Lombardia). Ciò significa che alla scuola dell'infanzia, in tali situazioni, viene dato semplice valore di servizio assistenza e non di essenziale fase formativa. L'anticipo ha significato sociale distorto.

Quanto al significato formativo... evidentemente dipende da cosa eventualmente vien fatto in quell'anno... Ma come si comprende la discussione pedagogica in proposito è tutt'altro che riassumibile in una intervista o in un articolo.

Rimane "politicamente" il problema del fare leva su uno strumento di significato sociale per lo meno ambiguo, se non negativo. Mentre l'obiettivo di procedere anche gradualmente alla "universalizzazione" del sistema della scuola per l'infanzia si offre con limpidezza alla scelta politica e declina anche il valore pedagogico (rispetto alla domanda sociale) che la politica stessa non può non esercitare, indirizzandola. Nella commissione citata l'opzione anticipataria, pure analizzata fu in buona sostanza declinata dalla maggior parte dei membri.

2. Grande riflessione fu posta invece sul ciclo attuale elementare-media-superiore, e in particolare sui punti di snodo (istituzionali-ordinamentali, di programmi e indicazioni didattiche e pedagogiche, di organizzazione ed impegno del personale) e sulla possibilità di migliorarne e razionalizzarne i tempi e le distribuzioni. In particolare affrontando quello che appare il punto debole del sistema che è rappresentato dal passaggio alla secondarietà degli studi, intesa nelle accezioni diverse, psicologiche, cognitive, epistemologiche. Si tratta del vero punto debole del ciclo di istruzione.

Il problema è stato affrontato nei termini del come decostruire e ricostruire un percorso di 12 anni di formazione sotto il profilo della distribuzione dei tempi, delle organizzazioni, delle "enciclopedie" formative, mantenendo alcune proposizioni consolidate come quella dell'obbligo ai 16 anni, della articolazione tra scuola/formazione professionale/apprendistato/formazione permanente, della articolazione autonoma (ma per davvero...) del curriculum superiore, del rapporto con l'Università e l'istruzione terziaria.

Ma anche della progressiva individualizzazione e personalizzazione del curriculum superiore: si pensi al fatto che un 18enne oggi può decidere chi governa il Paese, ma quasi nulla circa il suo corso di studi..

In quella sede, *en passant*, si indicò la stessa possibilità di estensione del servizio civile post istruzione superiore, che oggi sembra alimentare proposte da parte di altro "pasticcere" (è di conforto..).

Ovviamente non poteva non essere indicato anche un impegno particolare (e a mio parere radicale) sulla struttura degli Esami di Stato di fine ciclo (quelli della secondaria

di primo grado vanno risolutamente aboliti perché privi di significato ordinamentale come "esami di Stato").

Se l'impegno formativo dell'ultimo anno della Superiore viene ormai ridimensionato e strettamente finalizzato (cognitivamente e psicologicamente) alla effettuazione dell'Esame di Stato e "su quelle materie", la mortificazione di tempi e modi appare evidente.

Le difformità valutative delle "Commissioni Ministeriali" testimoniate dalla distribuzione territoriale degli esiti e soprattutto dalla conclamata inversa correlazione tra essi e i test di ingresso universitari, credo ponga anche i più strenui difensori de "L'esame di Stato" di fronte all'indifendibile.

Come che sia, un lungo ed articolato documento di proposte. Se pensiamo che il problema sia solo quello di scorciare o meno un anno, operando all'inizio o alla fine del ciclo di studi, possiamo pure farne semplice oggetto di interviste. Ma occorre sapere che ogni semplicismo nelle proposte otterrà una ulteriore semplicismo, fino alla rudimentalità, nelle risposte, che siano di consenso o di dissenso.

Così si andrà dal presentare la cosa come adattamento all'Europa (non è vero..), alle esigenze del risparmio (la condizione che presentammo nel nostro lavoro di commissione era quella di "parità di risorse" e dunque sul come ridistribuire sull'intero ciclo gli eventuali risparmi del suo accorciamento); o alla levata di scudi dei professori (soprattutto di Liceo) pronti a tutelare il quinto anno come fondamentale tappa della formazione dei giovani...

Tutto tranne discutere a fondo e appropriatamente, quali che siano le opinioni di partenza, di una proposta che non può che decostruire e ricostruire strutturalmente il ciclo di istruzione, e non operando con la forbice o l'attaccatutto ai suoi estremi (abbiamo esempi anche autorevoli di questo riduzionismo politico nelle polemiche di questi giorni. Riduzionismo che richiama, è vero, molte responsabilità; ma se comincia il "pasticcere"...).

Su un tema come questo che riguarda l'assetto dell'ordinamento del sistema non si rilasciano interviste, ma si apre un vero confronto politico e sociale e culturale, mettendo in grado i partecipanti di entrarvi con il dovuto approfondimento ed estensione di analisi. Il bravo pasticcere dilettante (amateur) sa che questo è il modo per finalizzare e valorizzare politicamente le tante professionalità di mestiere che sono disponibili.

Infine la questione della programmazione degli accessi universitari.

Credo non sfugga l'ironia triste della storia che pone tale problema oggi ad un paese in una fase in cui si assiste alla caduta effettiva e tendenziale delle immatricolazioni. Dunque il problema "programmatorio" si pone non tanto rispetto ad una domanda sociale aggregata, quanto alla sua distribuzione finalizzata, settoriale e anche territoriale. Semmai, in termini generali si pone il problema complessivo di recupero del valore generale assegnato e riconosciuto socialmente alla istruzione superiore.

E, se volessimo stare ad enunciati ancora più generali (ma meritano un intervento a sé e di ben altro spessore; qui solo si accenna), forse potrebbe questa essere l'occasione per riaggiustare il tiro della politica del mercato del lavoro, finora faticosamente, dispersivamente e contraddittoriamente condotta sul fronte dalla "domanda" (forme contrattuali, agevolazioni, flessibilità, defiscalizzazioni, immaginifiche sorti miracolose di aumento di occupazione per esito di forme normative e non di investimenti reali...); dicendo qualche cosa anche in termini di "politica dell'offerta" di lavoro, rispetto alla quale la "formazione" rappresenta un addensamento di "valore".

La programmazione dell'istruzione superiore ha, storicamente, avuto due sostanziali forme di espressione: la prima ha a che fare con i Paesi che un tempo si chiamavano "in via di sviluppo" e con quelli del cosiddetto "socialismo reale". In entrambi i casi essa faceva parte degli strumenti della "programmazione economica" e della "politica di piano", cercando e tentando quantificazioni sensate tra domanda e offerta di istruzione superiore, posto che essa costituiva peso specifico importante entro la spesa delle risorse economiche dei singoli Paesi. V'è da dire (ma a posteriori è affermazione generale la cui specificità sfuma nel tempo e nelle

diverse esperienze) che non sempre la programmazione ed il calcolo garantirono tale funzionalità (si pensi all'eccesso di medici, e spesso di ottima qualità, per il quale la piccola Cuba oggi esporta tali professionalità nel più grande, e più ricco, Brasile..), e che, per altro verso, un tratto comune della programmazione economica dell'istruzione superiore nei modelli di socialismo reale si accompagnò (e i "residui" sono ancora oggi presenti) con una forte ispirazione unitaria dei livelli di istruzione precedenti e di base.

L'altro "modello" fu quello dei Paesi capitalistici del secondo dopoguerra e caratterizzato da impetuoso sviluppo economico industriale e dalla costruzione dei sistemi di welfare universalistico (in particolare la Sanità e la Scuola) che erano fonte di costante domanda di lavoro a quantità crescenti e di livelli crescenti di istruzione (insegnanti, medici). Il "modello" non ebbe bisogno di "programmazione e calcolo", e si espresse invece in chiave di progressiva "apertura e liberalizzazione", lasciando che il gioco del mercato e dello sviluppo reale e delle vocazioni e convenienze individuali trovassero assennata composizione. Si pensi alla progressiva liberalizzazione degli accessi universitari nel nostro Paese, resa totale a partire dal 1969).

La storia personale di molti della mia età fu proprio la fortunata e assennata congiunzione tra le opportunità di quella fase di sviluppo (economia reale e sistemi di welfare) e le scelte e vocazioni individuali: ho un diploma in elettronica industriale dei primi anni '60 (ed è inutile ricordare le prospettive di sviluppo che anche simbolicamente il settore interpretava); ed ho una laurea scientifica che non c'entra nulla con il diploma ma che sembra fatta su misura per l'insegnamento che mi interessava come professione.

Voglio per altro ricordare a chi non ha memoria, che il basso numero di laureati e diplomati è una costante storica del nostro Paese e non una novità recente. (Una famosa ricerca SVIMEZ sui fabbisogni di laureati e diplomati per il nostro sviluppo, della metà degli anni '60, fece testo, ancorchè le sue quantificazioni fossero sottostimate. Curiosa, in proposito, la permanenza per anni di un falso stereotipo per il quale in Italia erano "tutti dottori". Ogni tanto affiora ancora oggi).

Del resto è analogamente storicamente costante la incapacità italiana di saturare l'offerta di lavoro entro lo sviluppo nazionale, rimediandovi con diversi strumenti: dal basso tasso di attività (cui andrebbe sempre riportato il tasso di occupazione, per capire davvero come stanno le cose) alla immigrazione, un tempo delle braccia, oggi dei cervelli... Per tacere di "battaglie del grano" o di imprese coloniali.

Dunque il problema contingente (programmazione a medicina) è un aspetto emergente di un iceberg: giusto cercare e trovare soluzioni contingenti, ma attenzione alla parte sommersa che può capovolgere ogni imbrigliamento apparente. Lo sviluppo dei due settori di welfare che sono caratterizzati da maggiore intensità di lavoro vivo e di alta scolarizzazione sono la Scuola e la Sanità.

Sotto il profilo del calcolo (con tutte le approssimazioni) dei fabbisogni futuri, posto il carattere universalistico dei servizi relativi, non è difficile produrre larghe ma significative stime. Certo tenendo conto di due fondamentali articolazioni: la prima riguarda le distribuzioni territoriali; la seconda le articolazioni professionali interne a tali fabbisogni, che non si esprimono certo semplicemente attraverso figure professionali univoche e tradizionali, come il docente di scuola o il "medico". (se si confrontano prestazioni lavorative, livello di competenze, intensità di impegno, modalità di retribuzione, tra un medico che opera nel sistema ospedaliero e un "medico di famiglia" vi è un abisso..).

Possibile di fronte a tale complessità, trovare la soluzione dicendo "facciamo entrare tutti, poi selezioniamo dopo il secondo anno"? Ma che formazione garantiamo e "ci" garantiamo? I laboratori "scientifici" hanno una oggettiva "composizione tecnica" superiore a quelli "filosofici e letterari" (con tutto il rispetto per questi ultimi, quando vi sono). E tale elevata "composizione tecnica" ha elevati "costi e investimenti".

Dunque la sfida della programmazione è ben più impegnativa di quella con qualche TAR, sempre in grado di respingere bocciature ed esclusioni. Ma intanto il "pasticcere" può

provvedere con rigore a garantire: 1) una distribuzione territoriale degli accessi universitari che sia articolata e si rivolga al complesso delle domanda quale che sia la sua concentrazione vocazionale/territoriale. Lo stesso dicasi per le alternative figure professionali comunque attinenti al sistema Sanitario (non solo medici); 2) Garantire "di imperio" l'equità e la confrontabilità degli esiti e delle condizioni di ingresso a "prova di TAR" e di "diritti quesiti" (non "acquisisti", ma "quesiti"). Qui non c'è autonomia delle Commissioni di Esame che tenga. C'è il valore di eguaglianza tra i cittadini nel concorrere tra loro a parità di condizioni. Del resto le "prove di ingresso" esistono in tutti i sistemi del mondo.

Mi rendo conto però del "retrostante" o meglio della parte sommersa dell'iceberg, quando si parli di programmazione dell'istruzione superiore.

Proprio per il limite non universalistico della istruzione superiore e per i suoi costi diversamente distribuiti in relazione alla "composizione tecnica" dei diversi curricula universitari, per i caratteri "pubblici" di molti dei più consistenti settori di concentrazione della domanda di lavoro, qualunque "pasticcere" ha in realtà a che fare con due radicali problematiche: la prima è il rapporto con lo sviluppo economico complessivo e dunque pone capo al problema di una politica dell'offerta di lavoro (e la sua qualità garantita dall'istruzione e formazione) che si confronti con il carattere e gli obiettivi della politica economica;... del cui bisogno ciascuno dice ma di dove sia nessun lo sa...

La seconda è invece il rapporto con le "corporazioni" delle cosiddette "libere professioni" che pure condizionano e spesso vincolano strettamente la politica della domanda di istruzione superiore, e ne condizionano sotteraneamente l'offerta.

Per esempio, che in Italia si abbia a che fare con un generale esiguo numero di laureati e con immatricolazioni in calo e contemporaneamente con la maggiore concentrazione di Avvocati a livello mondiale è un problema nel problema. Che ha qualche proiezione anche sul precedente che riguarda medicina.

Purtroppo per tutti, dal "pasticcere" al dilettante (amateur), da chi rilascia interviste, a chi si indigna, lo spessore dei problemi rifugge da qualche estemporanea e semplice soluzione.

Non credo sia troppo chiedere ad un Ministro (a qualunque scuola di pensiero appartenga) di comunicare almeno tale complessità e richiamare l'impegno tecnico scientifico necessario a trovare soluzioni assennate. Esattamente come non credo sia troppo chiedere a chi porta responsabilità di elaborazione e organizzazione culturale collettiva (sindacati, Associazioni, media) di immettere una dose supplementare di rigore scientifico nelle proprie prese di posizione e polemiche politiche.
